

Cliente: JAZZ FESTIVAL CITTA' DI MORTARA
 Testata: LA PROVINCIA PAVESE
 Data: 28 MARZO 2014

MORTARA FESTIVAL



Caterina Comeglio, 23 anni, cantante e compositrice, stasera aprirà il primo festival del jazz a Mortara, sua città natale

Le passioni di Caterina «Adam, il jazz e papà»

La figlia di Gabriele Comeglio, 23 anni, si racconta fra musica e teatro
 «Stasera canto all'Auditorium. Prima di tornare a Oxford reciterò a Vigevano»

► MORTARA

Ventitré anni, occhi intensi e scuri, un sorriso che accoglie e un cognome che attira l'attenzione. E' così, semplice e interessante al tempo stesso, Caterina Comeglio, nata a Mortara e figlia d'arte (suo padre è Gabriele Comeglio per tredici anni primo sax alto dell'Orchestra Ritmica della Rai di Milano e direttore della Jazz Class Orchestra dei Pomeriggi Musicali). Caterina sarà l'ospite d'eccezione, proprio in coppia con il papà, della prima puntata del "Jazz Festival Città di Mortara", organizzato da Liliana Vercelli, con i Rotary Club Cairoli, Vigevano - Mortara e Mede Aureum, il Comune di Mortara e Anffas onlus. "Caterina & Gabriele Comeglio with Strings + Quei Due" è il titolo della performance musicale che li vedrà salire sul palco dell'Auditorium (ore 21.15, biglietto d'ingresso 10 euro, per prenotazioni scrivere a info@lemilleunapagina.com). Prima di loro si esibiranno tra gli altri Michela Calabrese (ore 11, Sala Consiliare del Comune, ingresso libero), SCM Jazz Quartet, Francesca Oliveri e Aldo Rindone - La voce del Blues (ore 16, Palazzo del Moro, ingresso libero).

«Canto da quando ho 11 anni, a 15 anni ho iniziato a studiare jazz e dopo la maturità ho deciso di continuare con la musica anche all'università - racconta Caterina Comeglio - E' stato mio papà a consigliarmi di farlo in un paese anglofono, così, oltre alla musica, avrei anche imparato la lingua. Sono andata al Trinity

College di Londra e poi tre anni a Leeds, vicino a Manchester, dove mi sono laureata l'anno scorso».

Questa sera come sarà la vostra performance?

«Non saremo soli. Prima mi esibirò con Adam Taylor, chitarrista, mio compagno nella vita e ideatore di "Quei Due", il nostro duo, con cui faremo pezzi di Pat Metheny, alcuni originali miei e un po' di musica brasiliana di Chico Pinheiro e Djavan. Poi arriverà la ritmica, con Fabio Gangi al piano, Ezio Rossi al basso, Marco Serra alla batteria e Gabriele Comeglio al sax. Il tocco finale lo darà il quartetto d'archi formato da Alessia De Filippo e Stefania Trovesi ai

violini, Irina Balta alla viola ed Elena Castagnola al violoncello».

Essere figlia di Gabriele Comeglio ha reso le cose facili o difficili?

«Non penso che avrei fatto questo mestiere se non avessi avuto in casa l'esempio di mio papà. Avrei coltivato altri interessi. Ma fin dall'inizio ho preso una strada abbastanza indipendente da lui, andando a studiare altrove, coltivando i miei gusti musicali personali e abbracciando altri generi musicali oltre al jazz. Ovviamente quando torno a casa è sempre un piacere ritrovarlo».

Dove vive e cosa sta facendo ora?

«Dopo la laurea sono tornata ad Oxford, dove vivo con il mio compagno e dove sto facendo un master per insegnare musica alle medie e al liceo».

Quali sono gli interessi che avrebbe coltivato, se la musica non le avesse rubato il cuore?

«Ho sempre recitato, fin da piccola, e non ho mai smesso, ma sempre rimanendo in famiglia. Recito nella compagnia di Marta Comeglio, con cui anche settimana prossima sarò a Vigevano, in uno spettacolo su Bruce Springsteen. L'altra cosa che amo è scrivere che poi è un po' quello che faccio, scrivendo i miei testi e il mio blog». (m.pizz.)

Cliente: JAZZ FESTIVAL CITTA' DI MORTARA
 Testata: LA PROVINCIA PAVESE
 Data: 28 MARZO 2014

Le passioni di Caterina «Adam, il jazz e papà»

La figlia di Gabriele Comeglio, 23 anni, si racconta fra musica e teatro
 «Stasera canto all'Auditorium. Prima di tornare a Oxford reciterò a Vigevano»

► MORTARA

Ventitrè anni, occhi intensi e scuri, un sorriso che accoglie e un cognome che attira l'attenzione. E' così, semplice e interessante al tempo stesso, Caterina Comeglio, nata a Mortara e figlia d'arte (suo padre è Gabriele Comeglio per tredici anni primo sax alto dell'Orchestra Ritmica della Rai di Milano e direttore della Jazz Class Orchestra dei Pomeriggi Musicali). Caterina sarà l'ospite d'eccezione, proprio in coppia con il papà, della prima puntata del "Jazz Festival Città di Mortara", organizzato da Liliana Vercelli, con i Rotary Club Cairoli, Vigevano - Mortara e Mede Aureum, il Comune di Mortara e Anffas onlus. "Caterina & Gabriele Comeglio with Strings + Quei Due" è il titolo della performance musicale che li vedrà salire sul palco dell'Auditorium (ore 21.15, biglietto d'ingresso 10 euro, per prenotazioni scrivere a info@lemilleunapagina.com). Prima di loro si esibiranno tra gli altri Michela Calabrese (ore 11, Sala Consiliare del Comune, ingresso libero), SCM Jazz Quartet, Francesca Oliveri e Aldo Rindone - La voce del Blues (ore 16, Palazzo del Moro, ingresso libero).

«Canto da quando ho 11 anni, a 15 anni ho iniziato a studiare jazz e dopo la maturità ho deciso di continuare con la musica anche all'università - racconta Caterina Comeglio - E' stato mio papà a consigliarmi di farlo in un paese anglofono, così, oltre alla musica, avrei anche imparato la lingua. Sono andata al Trinity

College di Londra e poi tre anni a Leeds, vicino a Manchester, dove mi sono laureata l'anno scorso».

Questa sera come sarà la vostra performance?

«Non saremo soli. Prima mi esibirò con Adam Taylor, chitarrista, mio compagno nella vita e ideatore di "Quei Due", il nostro duo, con cui faremo pezzi di Pat Metheny, alcuni originali miei e un po' di musica brasiliana di Chico Pinheiro e Djavan. Poi arriverà la ritmica, con Fabio Gangi al piano, Ezio Rossi al basso, Marco Serra alla batteria e Gabriele Comeglio al sax. Il tocco finale lo darà il quartetto d'archi formato da Alessia De Filippo e Stefania Trovesi ai violini, Irina Balta alla viola ed Elena Castagnola al violoncello».

Essere figlia di Gabriele Comeglio ha reso le cose facili o difficili?

«Non penso che avrei fatto questo mestiere se non avessi avuto in casa l'esempio di mio papà. Avrei coltivato altri interessi. Ma fin dall'inizio ho preso una strada abbastanza indipendente da lui, andando a studiare altrove, coltivando i miei gusti musicali personali e abbracciando altri generi musicali oltre al jazz. Ovviamente quando torno a casa è sempre un piacere ritrovarlo».

Dove vive e cosa sta facendo ora?

«Dopo la laurea sono tornata ad Oxford, dove vivo con il mio compagno e dove sto facendo un maester per insegnare musica alle medie e al liceo».

Quali sono gli interessi

che avrebbe coltivato, se la musica non le avesse rubato il cuore?

«Ho sempre recitato, fin da piccola, e non ho mai smesso, ma sempre rimanendo in famiglia. Recito nella compagnia di Marta Comeglio, con cui anche settimana prossima sarò a Vigevano, in uno spettacolo su Bruce Springsteen. L'altra cosa che amo è scrivere che poi è un po' quello che faccio, scrivendo i miei testi e il mio blog». (m.pizz.)